

CARLA MOLINARI - SUSANNA VILLARI

PROSPETTIVE DELLA RICERCA GIRALDIANA

Dopo un proliferare di studi critici su Giraldi, maturati, come osservava Dionisotti nel 1963, «su un terreno editoriale intatto»<sup>1</sup>, a partire dagli anni Settanta del Novecento sono stati realizzati significativi progetti di edizioni moderne di opere giraldiane<sup>2</sup>, che rappresentano oggi, insieme ai più

<sup>1</sup> C. DIONISOTTI, recensione a PH. HORNE, *The tragedies of G. B. Giral-di*, London, Oxford University Press, 1962, in «Giornale storico della letteratura italiana», 160 (1963), pp. 114-21, a p. 114.

<sup>2</sup> Li elenchiamo qui di seguito in ordine cronologico: *Scritti critici*, a cura di C. GUERRIERI CROCE'TTI, Milano, Marzorati, 1973; «Praelectio» in «De Natura Deorum Ciceronis libros», in L. DONDONI, *Una pagina inedita di filologia umanistica: la "Praelectio" in «De Natura Deorum Ciceronis libros» di G. B. Giral-di*, «Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Rendiconti. Classe di scienze morali, storiche, filologiche», 29 (1974), pp. 557-69, alle pp. 564-69; *Ex opere de naturae largitate in humanum genus contra Plinii sententiam*, in L. DONDONI, *G. B. Giral-di ferrarese, maestro d'arte oratoria a Pavia*, «Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Rendiconti. Classe di scienze morali, storiche, filologiche», 32 (1977), pp. 3-16, alle pp. 11-5; *Orbecche in Il teatro italiano. II. La tragedia del Cinquecento*, a cura di M. ARIANI, Torino, Einaudi, 1977, vol. I, pp. 79-184; *Giudizio d'una tragedia di Canace e Macareo*, in SPERONE SPERONI, *Scritti in sua difesa*; GIAMBATTISTA GIRALDI CINZIO, *Scritti contro la «Canace». «Giudizio» ed epistola latina*, a cura di CH. ROAF, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1982; «Egle», «Lettera sopra il comporre le satire atte alla scena», «Favola pastorale», ed. critica a cura di C. MOLINARI, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1985; *Cleopatra*, a cura di M. MORRISON e P. OSBORN, Exeter, University of

importanti e decisivi contributi recenti<sup>3</sup>, la base di partenza scientifica per la ricerca sullo scrittore ferrarese<sup>4</sup>.

Exeter, 1985; *Orbecche*, a cura di R. CREMANTE, in ID. (a cura di), *Teatro del Cinquecento. Tomo I. La tragedia*, Milano - Napoli, Ricciardi, 1988, pp. 261-459 (nello stesso volume anche *Egle*, a cura di C. MOLINARI, pp. 883-967); *L'uomo di corte* [*Discorso intorno a quello che si conviene a giovane nobile e ben creato per servire un gran principe*], a cura di W. MORETTI, Modena, Mucchi, 1989; *Altile*, in P. OSBORN, *Giraldi's Altile. The Birth of a New Dramatic Genre in Renaissance*, Lewiston-Queenston-Lampeter, The Edwin Mellen Press, 1992, pp. 75-213; *Selene*, a cura di PH. HORNE (*Selene. An Italian Renaissance tragedy*, Lewiston-Queenston-Lampeter, The Edwin Mellen Press, 1996); *Epizija*, a cura di PH. HORNE (*Epizija. An Italian Renaissance Tragedy by G.B.Giraldi*, Lewiston, Queenston, Lampeter, The Edwin Mellen Press, 1996); *Carteggio*, a cura di S. VILLARI, Messina, Sicania, 1996; *Selene*, a cura di I. ROMERA PINTOR, in EAD., *La tragedia Renacentista. Selene de Giraldi Cinthio*, Madrid, A. Ateneísta de Estudios sobre la Mujer Clara Campoamor, 1997, pp. 263-469; *Antivalomeni*, a cura di PH. HORNE (*Gli Antivalomeni. An Italian Renaissance Tragedy by G.B. Giraldi*, Lewiston, Queenston, Lampeter, The Edwin Mellen Press, 1999); *Eudemoni*, a cura di PH. HORNE (*Eudemoni. An Italian Renaissance Comedy*, Lewiston, Queenston, Lampeter, The Edwin Mellen Press, 1999); *Discorso dei romanzi*, a cura di L. BENEDETTI - G. MONORCHIO - E. MUSACCHIO, Bologna, Millennium, 1999; *Discorsi intorno al comporre. Rivisti dall'autore nell'esemplare ferrarese Cl. I 90*, a cura di S. VILLARI, Messina, Centro Interdipartimentale di Studi umanistici, 2002; *Eufimia*, a cura di PH. HORNE (*Eufimia. An Italian Renaissance tragedy*, Lewiston-Queenston-Lampeter, The Edwin Mellen Press, 2003); *Selene*, Edizione e commento a cura di I. ROMERA PINTOR, Bologna, Clueb, 2004; *Arrenopia*, a cura di D. COLOMBO, Torino, RES, 2007; *Antivalomeni / Didone / Eufimia*, a cura di I. ROMERA PINTOR, Madrid, Editorial Complutense, 2008 (3 voll.); *Gli Ecatommiti*, a cura di S. VILLARI, Roma, Salerno ed., 2012 (3 voll.).

<sup>3</sup> Cfr. la bibliografia aggiornata, a cura di I. ROMERA PINTOR, in questo stesso numero, pp. 125-72.

<sup>4</sup> La recensione di Dionisotti, nonostante alcuni giudizi ormai superati (ad es., l'affermazione — in DIONISOTTI, recensione, p. 121 — che l'opera giraldiana sia «nuda di poesia e di pensiero», sebbene «indubbiamente distinta da buone intenzioni e da efficaci suggerimenti» e in quanto tale storicamente importante), ha costituito una sorta di

Permangono ancora, tuttavia, non poche opere giraldiane, diverse per genere, lingua, estensione e peso, inedite o stampate solo nel Cinquecento, che meritano attenzioni e cure filologiche, come la raccolta di componimenti e testi latini *De obitu divi Alfonsi Estensis [...]* (Ferrara, Rosso, 1537; riedita a Basilea nel 1540 con il titolo *Poematia*), le orazioni (*Orationes. Ad serenissimos Venetiarum Principes, Marcum Antonium Trivisanum, Franciscum Venerium. Ad excellentiss(imum) Ferrariae ducem. In funere Francisci christianiss(imi) Gallorum regis*, Venezia, Giolito, 1554), il *De Ferraria et Atestinis Principibus Commentariolum* (Ferrara, Rosso, 1556, divulgato anche attraverso il coevo volgarizzamento di Ludovico Domenichi), il canzoniere *Le Fiamme* (Venezia, Giolito, 1547), il poema *Ercole* (Modena, Gadaldini, 1557)<sup>5</sup>, gli scritti inediti, come le *praelectiones In libros Aristotelis de anima, In Ciceronem de perfecto oratore, In orationem pro M. Coelio*, le incompiute *Suorum temporum historiae*, l'*Oratio pro Iuvenale Ancina Fossanen(se) apud Philosophorum ac Medicorum Collegium Taurini habita* (autografi nel ms. Cl. I 377 della Biblioteca Comunale Ariosteana di Ferrara), gli appunti sull'*Orlando Furioso* (Ferrara, Biblioteca Ariosteana, Cl. I 377, 6 e Cl. I 406)<sup>6</sup>

catalizzatore per la realizzazione di tali progetti, creando le premesse per indagini sostenute da solidi presupposti filologici.

<sup>5</sup> Le *Fiamme* e l'*Ercole* sono stati trascritti in «Biblioteca italiana telematica» ([www.bibliotecaitaliana.it](http://www.bibliotecaitaliana.it)). È peraltro imminente la pubblicazione dei canti inediti dell'*Ercole*, nella collana dei «Quaderni dell'ISR»: G. B. GIRALDI CINTHIO, *Canti dell'Ercole (ms. Classe I 406 della BCAFè)*, edizione critica a cura di C. MOLINARI, Ferrara, Edisai Edizioni, 2015; è stato invece avviato il progetto di edizione dell'*Ercole* secondo la *princeps*, a cura di Marco Dorigatti e Carla Molinari.

<sup>6</sup> Si attende su questi appunti il lavoro di edizione e commento, attualmente in via di allestimento per la collana dei «Quaderni dell'ISR»: G. B. Giraldi Cinthio, *Note autografe all'«Orlando Furioso», secondo i codici Cl. I 406 e 377 della BCAFè*, a cura di M. DORIGATTI - C. MOLINARI. È intanto consultabile a Ferrara, presso la Biblioteca Comunale Ariosteana, la trascrizione effettuata da A. M. MANFREDINI, *Giovan Battista Giraldi*

e l'incompiuto poemetto *De usu partium sive de partibus corporis humani carmen* (quest'ultimo attestato dal ms. autografo ferrarese Cl. I 370, contenente una stesura autografa, con numerosi interventi d'autore, diversa da quella edita in *Poemata*)<sup>7</sup>.

Il numero di opere giraldiane tuttora non fruibili in edizioni moderne dà la misura della necessità di ulteriori iniziative editoriali, mirate a una conoscenza a tutto tondo della produzione del ferrarese. In vari casi le edizioni moderne già disponibili hanno soltanto aperto la strada a indagini più approfondite, come nel caso dell'edizione della commedia *Eudemoni*, la cui testimonianza autografa (Ferrara, Biblioteca Ariosteana, Cl. I 407) è stata assunta da Horne (1999) come base per la propria edizione, ma senza dar conto della stratificazione redazionale attestata dall'autografo stesso<sup>8</sup>. Di contro, per le tragedie, e in particolare per alcune di esse, disponiamo di varie edizioni, realizzate con diversi criteri ecdotici: il che arricchisce notevolmente il quadro degli apporti critici ed esegetici, in un incrocio di interessanti prospettive, ma sollecita nello stesso

*Cinzio: scrittore civile e critico dell'Ariosto* (tesi di laurea del 1974-1975, Università di Ferrara, relatore W. Moretti). Sull'argomento cfr. anche S. JOSSA, *Ariosto o Boiardo? Giovan Battista Giral di Cinzio critico dell'Orlando Furioso*, in *Volteggiando in su le carte. Ludovico Ariosto e i suoi lettori*, a cura di A. CORSARO, P. SALWA, S. JOSSA, C.A. GIROTTO, E. GARAVELLI, Helsinki, Helsingin Yliopiston Nykykielten laitos, 2011, pp. 45-72.

<sup>7</sup> Su questo testo è in corso la realizzazione di un progetto di edizione a cura di R. Ricco, su cui si rimanda alle pp. 61-67 di questo stesso numero.

<sup>8</sup> Cfr. A. GUIDOTTI, *Gli «Eudemoni» e le teorie giraldiane sulla commedia*, in *Atti delle giornate di studio dedicate a Giovan Battista Giral di Cinzio, 27-29 aprile 1989*, a cura di R. BRUSCAGLI - U. ROZZO, fascicolo monografico del periodico «Schifanoia», 12 (1991), pp. 189-99, a p. 189: «sul manoscritto ci sono molte correzioni autografe che lascerebbero supporre una revisione [...]». Sono in corso su quest'opera indagini da parte di Alessandra Tramontana, che ne pubblicherà i primi risultati in uno dei prossimi numeri di questa rivista.

tempo l'esigenza di un unitario approccio filologico al teatro giraldiano, sia per coglierne al meglio i nodi drammaturgici, sia per consentire una percezione più adeguata dell'uniformità di lingua e di stile delle opere teatrali di Giraldo, scavando oltre l'incerto assetto formale dell'unica testimonianza delle otto tragedie successive all'*Orbecche* (la stampa veneziana postuma del 1583, presso Cagnacini)<sup>9</sup>.

Ulteriori linee di ricerca riguardano le fonti letterarie e la virtuale ricostruzione di una biblioteca giraldiana. Per quanto gli editori e i commentatori dei testi giraldiani abbiano offerto cospicui contributi in tale direzione, gli esiti raggiunti non possono ritenersi esaustivi. Occorre, infatti, da un lato tener conto dell'articolazione dell'*imitatio* cinquecentesca (in cui si intrecciano e si sedimentano, al di là di atteggiamenti più o meno ostentati di "ciceronianismo", le molteplici forme della tradizione classica), dall'altro del concetto stesso di "fonte", che prevede la considerazione degli innumerevoli percorsi della ricezione dei testi (siano essi classici greco-latini o medievali o umanistici), diffusi anche mediante commenti, traduzioni, volgarizzamenti, ecc. e con i notevoli e variegati apporti intellettuali dei filologi/editori del tempo. Ciò presuppone anche ulteriori accertamenti sulle modalità di fruizione, da parte di Giraldo, dei classici greci e sulla qualità della sua conoscenza del greco. Resta tutto da indagare, ad esempio, il rapporto con l'*Antologia palatina*: nonostante le segnalazioni di

<sup>9</sup> Osservazioni su questo tema anche in S. VILLARI, *Dallo scrittoio al teatro: considerazioni sulle tragedie giraldiane*, «Italique», XVIII (2015), in corso di stampa. Interessanti rilievi si riscontrano anche in L'«*Epizija*» di Giraldo Cinzio. *Edizione critica*. Tesi di laurea di Claudia Castorina (Università di Messina, Rel. S. Villari, Anno Acc. 2012-2013), per la quale si auspica una prossima pubblicazione.

Hutton nel lontano 1935<sup>10</sup>, la ricerca non è andata avanti, soprattutto perché essa dovrebbe avere come suo primario presupposto l'indagine sulla produzione lirica di Giraldi e in particolare sugli epigrammi latini confluiti nelle raccolte poetiche sopra citate (*De obitu divi Alfonsi [...] e Poematia*), le quali, come sopra indicato, non sono state ancora sottoposte a un vaglio filologico e critico. Ma si può affermare incidentalmente che l'*Antologia palatina* deve aver costituito per Giraldi un non trascurabile nucleo di ispirazione anche per altri generi letterari, dato che in almeno due luoghi degli *Ecatommiti* si registrano impliciti e suggestivi richiami<sup>11</sup>.

Non ci risulta, inoltre, che sia mai stato avviato un sistematico spoglio di raccolte miscellanee di componimenti in latino e in volgare, indispensabile per rintracciare e raccogliere le rime estravaganti di Giraldi e contribuire a illustrare i prodromi e gli sviluppi della sua attività lirica. È rimasto, peraltro, privo di seguito lo studio di Michele Messina sulla silloge attribuita alle mani di Giraldi e Bernardo Tasso (Ferrara, Biblioteca Comunale Ariosteana, Nuove Accessioni, 5)<sup>12</sup>.

La pubblicazione dell'inedito giraldiano o dell'edito in antico, condotta possibilmente con uniformità e coerenza di criteri da studiosi in sintonia o coinvolti in un programma di lavoro concordato e articolato, produrrebbe innegabili effetti positivi, non solo sul versante della fedele e coerente restituzione dei testi, ma anche su quello della ricostruzione storico-culturale. L'obiettivo dovrebbe essere duplice: da un

<sup>10</sup> J. HUTTON, *The Greek Anthology in Italy to the year 1800*, Ithaca, New York, Cornell University Press, 1935 (su Giraldi, alle pp. 227-28, 315-16, 323-24 e *ad indicem*).

<sup>11</sup> *Ecatommiti*, Dial. III 348 e nov. IX 8: cfr. GIRALDI, *Gli Ecatommiti*, a cura di S. VILLARI, p. 1619 n. 1 e p. 1996 n. 3 (in proposito anche HUTTON, *The Greek Anthology*, pp. 315-16).

<sup>12</sup> M. MESSINA, *Rime del XVI secolo in un manoscritto autografo di G. B. Giraldi Cinzio e di B. Tasso*, «La Bibliofilia», 57 (1955), pp. 108-47.

lato l'acquisizione degli elementi di conoscenza necessari per collocare Giraldi, con maggiori informazioni di quanto si sia fatto finora, nell'ambito socio-culturale di appartenenza, misurando la sua distanza più o meno grande dagli intellettuali coevi in contatto con lui (anche quelli per noi quasi oscuri e che appaiono surclassati dal Cinthio, ma la cui produzione dovrebbe diventare oggetto di indagine da parte dei giraldisti); dall'altro l'illustrazione dei tratti della formazione giraldiana, anche con riferimento alla cultura filosofica e medico-scientifica. Tale formazione, complessa e varia, trova espressione nella politonalità delle opere composte non meno che nella molteplicità delle esperienze professionali esperite negli ambiti medico, politico (con incarichi distinti di segretario, storiografo, ambasciatore, tragediografo e celebratore dei fasti ducali), accademico e letterario. Il ventaglio ampio di specializzazioni della scrittura giraldiana non è determinato solo dal diverso mezzo linguistico adottato, peraltro secondo la convenzione imposta allora dal genere dell'opera o dal transito da una a un'altra stagione o occasione esistenziale. Non si tratta, dunque, solo di *carmina* da affiancare, o contrapporre, a poesie in volgare, ma anche di passare dall'epicedio in morte del duca agli scritti di eloquenza, dalla raccolta di orazioni, composte in occasione delle sue ambascerie, agli opuscoli di medicina, alle pagine polemiche, alle lezioni di filosofia e retorica, alle opere scritte per il trattenimento e per la celebrazione della corte, ma tutt'altro che effimere nelle intenzioni dell'autore, il quale spesso vi applica una riflessione teorica rivolta a scrittori non solo interni al circuito ferrarese.

Gli studi sul ms. Classe I 406, contenente sia i canti inediti dell'*Ercole*, sia gli appunti sull'*Orlando Furioso*<sup>13</sup>, hanno indotto anche a un'attenzione alla "materialità" dei testimoni autografi di opere giraldiane conservati presso la Biblioteca Ariostea.

<sup>13</sup> Cfr. sopra, note 5 e 6.

Un apporto rilevante potrebbe derivare, infatti, non soltanto dalla pubblicazione, secondo moderni criteri filologici, di un'opera conservata in un manoscritto miscelaneo, ma anche dall'analisi delle differenti unità codicologiche che costituiscono tutto il composito, della loro reciproca relazione o originaria indipendenza, e dall'individuazione della storia delle singole carte e dei singoli codici e della trafila dei possessori successivi (Grazio Bracciosi, Girolamo Baruffaldi, Giovanni Andrea Barotti, per esempio, nel caso dei due codici ariostei degli *Eudemoni*, Cl. I 331, copia di Baruffaldi, e Cl. I. 407, autografo)<sup>14</sup>. In questo modo, pur con tante lacune (di tante carte irrimediabilmente perdute<sup>15</sup> e di altre nel tempo smembrate e ricomposte in insiemi incompleti e non del tutto coerenti, come lo scartafaccio dell'*Ercole*), si potrebbero ricostruire anche le modalità operative di Giraldis che, fatta di necessità virtù, avrà toccato contemporaneamente più tastiere compositive e cominciato lavori rimasti talora incompiuti, a molti però, se non a tutti, dedicando il tempo e la cura anche solo di una rilettura e di qualche correzione, se non sempre della più impegnativa racconciatura e messa in pulito.

<sup>14</sup> Una base di partenza per queste indagini è offerta da M. BONAZZA, *I manoscritti di Giovanni Battista Giraldis Cinzio custoditi alla Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara*, in «*In vaghissima scena et in lucidissimo specchio, le varie maniere del viver humano*». *Libri e documenti di Giovan Battista Giraldis Cinzio presso la Biblioteca Ariostea*, a cura di A. FARINELLI TOSELLI e M. RINALDI, Como-Pavia, Ibis, 2004, pp. 17-32.

<sup>15</sup> Non vi è traccia, peraltro, allo stato attuale, di alcune opere citate da Girolamo Giovannini, biografo di Giraldis, come «de lettioni sopra le meteore d'Aristotile fatte in Pavia nell'Academia degli Affidati [...], versi latini sopra la vittoria grande contro i Turchi [...], li fatti di Giovan Andrea Doria Principe di Melfi» (cfr. *Vita di Giovambattista Cintio Giraldis scritta da Ieronimo Gioannini da Capugnano Bolognese*, in questo stesso numero, a p. 54).

L'indagine dovrà essere estesa alle edizioni a stampa cinquecentesche delle opere giraldiane per rintracciare eventuali ulteriori esemplari corredati di correzioni autografe, come è avvenuto in passato con la scoperta dell'esemplare ferrarese dei *Discorsi intorno al comporre dei romanzi, delle comedie, delle tragedie* (Venezia, Giolito, 1554)<sup>16</sup> o dell'esemplare della *princeps* dell'*Egle* conservato presso la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna (16.a.II.70)<sup>17</sup>.

Sono auspicabili anche ricerche capillari sugli esemplari superstiti di edizioni antiche delle opere che furono oggetto di attenzione e studio da parte di GiralDI, con particolare riferimento a un presunto esemplare di una traduzione della *Poetica* di Aristotele, che, secondo la testimonianza di Giovan Battista Pigna, egli postillò<sup>18</sup>.

L'eventuale fortunato reperimento di stampe postillate da GiralDI consentirebbe di aprire un capitolo nuovo degli studi giraldiani.

In definitiva, se molto è stato fatto, molto resta ancora da fare per chiarire le vicende culturali e letterarie che riguardano lo scrittore ferrarese: un impegno che può essere più effica-

<sup>16</sup> È l'esemplare conservato a Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, Cl. I 90, studiato da Eugenio Camerini (G.B. GIRALDI, *Scritti estetici [...]*, Milano, Daelli, 1864), da Guerrieri Crocetti (GIRALDI, *Scritti critici*) e in ultimo da Villari (GIRALDI, *Discorsi intorno al comporre*).

<sup>17</sup> Cfr. MOLINARI, *Nota ai testi*, in GIRALDI CINZIO, «Egle», «Lettera sopra il comporre», pp. XXIX-XXXII.

<sup>18</sup> Cfr. GIOVAN BATTISTA PIGNA, *I romanzi*, a cura di S. RITROVATO, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1997, p. 12: «[...] tre o quattro furono le annotazioni da lui fatte intorno al testo tradotto, di tre o quattro righe l'una, ch'io vi vidi [...]». GiralDI, d'altra parte, cita più volte una sua *Poetica* (cfr. GIRALDI, *Discorsi intorno al comporre*, pp. 13, 17 161; e si veda anche il riferimento a riflessioni poetiche nella "tavola delle materie" della *princeps* degli *Ecatommiti*, in ID., *Gli Ecatommiti*, vol. III, p. 1928), lasciando aperti gli interrogativi sull'effettiva esistenza e consistenza di tale testo teorico.

CARLA MOLINARI – SUSANNA VILLARI

cemente assolto nell'ambito di un progetto adeguatamente delineato e condiviso da un'*équipe* di studiosi.

\*\*\*

Il saggio illustra i contributi critici dell'ultimo quarantennio, evidenziando i nodi fondamentali degli studi giraldiani e tracciando le linee programmatiche della ricerca.

This paper illustrates critical contributions of the last forty years, highlighting the fundamental strands of studies on Giraldi and mapping out the guidelines of research literature.

Articolo presentato in Marzo 2015. Pubblicato online in Giugno 2015.  
© 2013 dall'Autore/i; licenziatario Studi giraldiani. Letteratura e teatro, Messina, Italia.  
Questo articolo è un articolo ad accesso aperto, distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0  
Studi giraldiani. Letteratura e teatro, Anno I, 2015  
DOI: 10.6092 / 2421-4191 / 2015.1.7-16